

Secondo Oxford Dictionaries, “post-truth” (post-verità), è stata la parola dell’anno del 2016. L’aggettivo definisce le “circostanze in cui i fatti oggettivi sono meno influenti, nella formazione della pubblica opinione, del richiamo alle emozioni e alle convinzioni personali”.

Alimentati dai social network, che si accreditano sempre più come fonte di notizie, e accompagnati da una crescente sfiducia nei tradizionali strumenti di costruzione e di indirizzo dell’opinione pubblica, i concetti di Bufale, Fake-news, Rumors e Post-verità sono entrati nel linguaggio corrente. Nondimeno, i professionisti e gli studiosi si confrontano da tempo con tali concetti nell’ambito delle loro ricerche e del loro lavoro.

Proprio partendo da queste convinzioni, e dal vivace dibattito che si è acceso nell’ultimo anno in particolare sui mezzi di comunicazione di massa, il Centro di Ricerca dell’Università dell’Insubria «Mass media e società: storia e critica dell’opinione pubblica» ha organizzato il convegno Bufale, fake-news, rumors e post-verità: discipline a confronto.

Il tema, come è noto, investe infatti ormai non solo il mondo del giornalismo e della divulgazione, ma tutti i settori scientifico-disciplinari accademici e, nonostante le ovvie differenze metodologiche di ciascun ambito e di ciascun settore, le sue ricadute hanno conseguenze sempre più simili nei diversi campi della ricerca, soprattutto se applicate alla grande questione della costruzione e dell’indirizzo dell’opinione pubblica.

Il focus degli interventi del convegno è quindi quello della corretta informazione e del “fact-checking” nel contesto mediatico attuale, e l’impostazione inevitabilmente multidisciplinare, poiché i processi di formazione e di indirizzo dell’opinione pubblica, intesi come l’ultimo approdo della ricerca scientifica, investono tutti gli ambiti delle scienze e della comunicazione.

Al convegno dunque si confrontano studiosi e professionisti di discipline e competenze diverse sui numerosi temi indagati negli ultimi anni: dalla Storia all’Ambiente e alla Natura, dalla Filosofia all’Informatica, dai Mass Media al Nucleare, dalla Statistica al Diritto.

DIRETTORE SCIENTIFICO:

Antonio Maria Orecchia

per informazioni: a.orecchia@uninsubria.it

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

Centro di Ricerca Mass Media e Società: storia e critica dell’opinione pubblica

per informazioni: 347-5236525

CONVEGNO
#UNINSUBRIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DELL’INSUBRIA



BUFALE

FAKE NEWS

rumors e post-verità:

DISCIPLINE A CONFRONTO

28-29 SETTEMBRE 2017

Aula Magna del Collegio Carlo Cattaneo

Varese - via J. H. Dunant, 5

Università degli Studi dell’Insubria

Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate - DiSTA

Centro di Ricerca Mass Media e Società: storia e critica dell’opinione pubblica

CONVEGNO
#UNINSUBRIA

programma

28-29 SETTEMBRE 2017

Aula Magna del Collegio Carlo Cattaneo
Varese - via J. H. Dunant, 5

Università degli Studi dell'Insubria
Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate - DiSTA
Centro di Ricerca Mass Media e Società: storia e critica dell'opinione pubblica

giovedì 28 settembre

I SESSIONE, ORE 10
Dal pensiero al Diritto
PRESIEDE: PROF. EZIO VACCARI

Ore 9: Registrazione dei partecipanti
Ore 9.30: Introduzione e saluti istituzionali
Ore 10-12.30 Interventi dei relatori

FABIO MINAZZI (Università degli Studi dell'Insubria): Filosofia, rumors, fake-news e post-verità
MARINA LAZZARI (Centro Internazionale Insubrico): "Dire la cosa?" Riflessioni su linguaggio e verità
PAOLO GIANNITRAPANI (Centro Internazionale Insubrico): Falsità di ieri fake news di oggi
ALBERTO VIANELLI (Università degli Studi dell'Insubria): I "rumors" degli scienziati: fra preoccupazioni etiche e ambizioni personali?
CHIARA PERINI (Università degli Studi dell'Insubria): Fake news e post-verità tra diritto penale e politica criminale

II SESSIONE, ORE 15
Dalla Storia alla Cronaca
PRESIEDE: PROF. FABIO MINAZZI

SANDRO LANDI (Université Bordeaux-Montaigne): I rumors come oggetto storiografico
KATIA VISCONTI (Università degli Studi dell'Insubria): Quando i rumors decidono il destino di un'opera. Il caso della "Storia della guerra americana" di Carlo Botta (1809)
EZIO VACCARI (Università degli Studi dell'Insubria): Dalle teorie alle bufale nella storia e nella comunicazione delle scienze geologiche
ANTONIO MARIA ORECCHIA (Università degli Studi dell'Insubria): Bufale pre-internet: il caso "Timisoara" tra storia, geopolitica e opinione pubblica
ELEONORA LEGA (Università degli Studi dell'Insubria): Credere all'incredibile. Il ruolo delle comunità interpretative nell'Affaire Codice da Vinci

venerdì 29 settembre

III SESSIONE, ORE 10
Dalla Natura all'Intelligenza Artificiale
PRESIEDE: PROF. ADRIANO MARTINOLI

MARCO FERRARI («Focus»): Bufale e mezze verità: lo strano caso del cambiamento climatico
LUCA MALINVERNO (Biochronicles A.P.S.): Nucleare: genesi di una paura irrazionale
GIANCARLO RUFFO (Università degli Studi di Torino): Un approccio computazionale per capire le dinamiche della competizione tra bufale e verità
FILIPPO ZIBORDI (Istituto Oikos): "Chi fugge il lupo inciampa nell'orso": leggende metropolitane, strumentalizzazioni e conservazione dei grandi carnivori
DAMIANO PREATONI (Università degli Studi dell'Insubria): Ma, alla Scienza, tu ci credi? I perché dell'inconsapevolezza nell'Era dell'Informazione

IV SESSIONE, ORE 15
Dai Mass Media al Futuro
PRESIEDE: PROF. SANDRO LANDI

MAURO GERASINI (Film Tv): F for fake: il cinema tra illusione di realtà e docu-fiction
MIGUEL SALERNO (Neopsis): Post-verità e fiducia nell'era dell'iperconnessione
ANDREA BELLAVITA (Università degli Studi dell'Insubria): Wath a f#@k(e) news!? - Soggetti e oggetti della disinformazione
ANDREA MONACO (Regione Lazio): Comunicare gli alieni: il fine giustifica i mezzi?
ALESSANDRO CASARIN (vicedirettore di Rai News24): Fake news, ma anche no
AGOSTINO ABATE (magistrato): Quando le Autorità autenticano le false notizie...

CONCLUSIONI